

Bollettino parrocchiale



Mensile di comunicazione della parrocchia
Santi Pietro e Paolo - Lonate Ceppino (VA)



Domenica 1 febbraio 2026 – n° 61

Visita il sito parrocchialonateceppino.com
e le pagine Facebook e Instagram dell'oratorio

Gareggiate nello stimarvi a vicenda

Stanno per iniziare i giochi olimpici invernali di Milano-Cortina. Anche gli oratori della diocesi di Milano in qualche modo sono stati coinvolti nell'evento. Non so se qualcuno si ricorda che già



più di due anni fa, in occasione del 90° di consacrazione della nostra chiesa parrocchiale, era stata portata la fiaccola olimpica (una riproduzione ovviamente!) durante l'ingresso della celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo Mario Delpini. Avevamo invitato tutte le associazioni sportive presenti nel nostro territorio comunale, ma non si erano presentati molti atleti, solo presidenti o dirigenti. Durante il percorso triennale della fiaccola alcuni oratori hanno accolto l'invito ad approfondire i valori dello sport nell'approssimarsi di questo importante evento per il nostro territorio. Non si può nascondere che attorno ai giochi ruotano evidenti interessi economici che rischiano di mettere in secondo piano la genuinità dello sport inteso come sforzo e come vocazione all'eccellenza insieme all'inclusione. Ma io vorrei cogliere alcuni suggerimenti che vengono dalla parola di Dio. Essi intendono utilizzare lo sport come metafora per arricchire il nostro cammino spirituale che ci porta a raggiungere la palma della vittoria, cioè la nostra salvezza.

Il primo brano è tratto dalla prima lettera di san Paolo ai Corinzi: *Non sapete che, nelle corse allo*

stadio, tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarlo! Però ogni atleta è disciplinato in tutto; essi lo fanno per ottenere una corona che appassisce, noi invece una che dura per sempre (1Cor 9, 24-25). La parola che definisce l'atleta in greco è ἀγωνιζόμενος (=agonizomenos). Questo termine racchiude in sé almeno due parole: la prima è **"agonismo"**, e si riferisce a tutto quello che ha a che fare con lo sport professionale, fatto così seriamente che diventa appunto una professione; la seconda è **"agonia"**, parola che indica la lotta per eccellenza di tutta l'esistenza umana: la lotta tra la vita e la morte. Nella vita cristiana siamo chiamati a lottare nella ricerca del bene per raggiungere quella meta che è Gesù. Ma non è una gara che porta a definire chi è più o meno bravo. Anzi ognuno nella comunità cristiana deve incitare l'altro – come appunto ha fatto san Paolo – a intraprendere e continuare questa corsa.

C'è infatti un altro passo di san Paolo che dice: *Gareggiate nello stimarvi a vicenda* (Rm 12,10). È un versetto che esorta a superare la competizione egoistica, sostituendola con una "gara" virtuosa nel riconoscere il valore dell'altro. È un invito all'umiltà, all'amore fraterno e a valorizzare i doni altrui, creando relazioni basate sulla stima reciproca e sulla solidarietà.

Il nostro Arcivescovo, in occasione delle Olimpiadi, ha scritto una lettera agli sportivi intitolata **Winners** (la riportiamo a pagina 9). Lo fa ogni anno, ma quest'anno sottolinea che lo sport è un bene per tutta la comunità perché diventa occasione di incontro, di conoscenza, di apprezzamento, di amicizia tra atleti olimpici e paralimpici di tutto il pianeta... perché è inclusivo: accoglie atleti da ogni parte del mondo senza discriminazione di condizione economica, appartenenza politica, cultura, lingua, religione.

VITA DELLA COMUNITÀ

Curiosando tra i vicoli della antica Castiglione Olona

Uscita del gruppo preadolescenti

Il 30 dicembre i nostri *preado* hanno “invaso” il centro storico di Castiglione Olona per una missione di ricerca di un misterioso uomo scomparso. Guidati in squadre dai loro fidati educatori, si sono cimentati tra indizi e rompicapo per arrivare il prima possibile alla soluzione, che si sarebbe palesata loro nella incantevole cornice della Collegiata, dove non è mancato il tempo per una breve visita alla bellissima chiesa e al battistero magnificamente affrescato con la vita di Giovanni il Battista. Quest'ultimo suggestivo luogo è dove è stato trovato finalmente l'uomo scomparso. Ritornati stanchi ma vittoriosi, i ragazzi si sono goduti una meritata cioccolata calda presso il bar del paese.



Jacopo Schiavano

Festa della famiglia e premiazione Concorso Presepi

Domenica 25 gennaio abbiamo vissuto una bella giornata densa di emozioni a tema “**Festa della Famiglia**” e “**Conclusione della settimana di preghiera per l'unità dei cristiani**”. Sempre egregio il lavoro dei volontari dell'oratorio, noti e non noti, soliti o occasionali, che si sono prodigati nei vari momenti. Dalla preparazione dei cibi, all'allestimento delle sale, alla infornata di dolci cuori di frolla donati alla fine dalla messa.



Alla messa delle 10.30 abbiamo visto la partecipazione di tantissimi; grandi e piccoli diventati lettori per un giorno, nonne che hanno suggerito le preghiere dei fedeli ai nipoti, famiglie che hanno donato



il pane per la benedizione (gustato al pranzo) e quest'anno abbiamo anche avuto una famiglia che ha affiancato i nostri instancabili chierichetti. Coinvolgente la **testimonianza di Marco**, papà italo-egiziano, che ha portato la sua personale testimonianza come cristiano Copto Ortodosso. Ha suscitato davvero emozione l'ascolto della sua fede in Dio ed il suo affidarsi a Lui.

La festa ha avuto il momento conviviale con un pranzo semplice, ma riccamente condito dalla gioia delle famiglie e dal piacere della condivisione. Il pomeriggio non poteva

passare senza la tradizionale **Tombolata** che ha donato sorrisi e risate, e fatto trascorrere qualche ora di leggerezza e spensieratezza.

Ora non resta che partecipare e ricordarci che siamo sempre tutti chiamati a raccolta (non solo chi è nei gruppi WhatsApp), ma proprio tutti perché “FAMIGLIA FATTI AVANTI E METTICI IL CUORE”. Signore aiutaci a crescere insieme nell’amore!

Daniela Bortolin

P.S.: ringraziamo anche chi ha preparato la Tombolata (le cartelle colorate da alcuni bambini e genitori nelle domeniche di Avvento e dopo Natale e i premi cercati con cura). E anche chi ha animato il pomeriggio.

Durante la Tombolata si è svolta anche la premiazione ufficiale dei partecipanti al **Concorso presepi 2025**. Nonostante fosse stato proposto un po’ in ritardo, le adesioni sono state 12, di cui 5 ragazzi e 7 adulti. L’organizzatore e giudice **Fabrizio Andriago** ha così valutato i lavori dei concorrenti:

- Prima classificata Nardulli Iris per il presepe più originale
- Secondi classificati ex aequo
 - Viero Clara per il presepio più creativo
 - Venturin Elena per il presepio più essenziale
 - Borsari Martina per il miglior presepe tradizionale grande
 - Mazzarella Emilio per il presepe classico più scenografico
- Attestato di partecipazione a Bellotto Ilaria e Bellotto Federico, Caimi Gabriele, Miccoli Martino, Cremona Mauro, Nunziante Orlando, Venturin Giovanna e Luciano.

Le foto dei presepi verranno pubblicate sul sito della parrocchia e sulle pagine Facebook e Instagram dell’oratorio. Un ringraziamento a Fabrizio.



Incontri gruppo famiglia e proposta di Oropa

Ecco le date dei prossimi incontri fino a maggio:

- **domenica 15 febbraio** pranzo e incontro
- **sabato 28 marzo** cena e incontro
- **sabato 18 aprile** cena e incontro
- **sabato 30 maggio** cena e incontro

Il 25 e il 26 aprile il gruppo famiglia propone a tutte le famiglie una **due giorni a OROPA**.

Ci sono già quasi 20 adesioni.

Ci sono tipologie di camere diverse secondo la composizione della famiglia.

Il programma dettagliato lo decideremo insieme.

Chi fosse interessato alla proposta può visualizzare i prezzi esposti in bacheca e sul sito.

Adesioni **entro e non oltre domenica 8 febbraio** sia per telefono che in segreteria parrocchiale.

Prendere il largo in un mare di emozioni

Come ormai buona consuetudine in concomitanza della settimana dell'educazione è partito un ciclo di incontri formativi destinato a genitori e ad agenzie educative varie. A dare il via la Dott.ssa Emanuela Berto, stimata psichiatra, sempre disponibile e illuminante, la quale ha approfondito la tematica della disregolazione emotiva che investe preadolescenti e adolescenti. Fascia caratterizzata da incertezza, paura di fallire e solitudine intollerabile. Età in cui la fatica a gestire il vuoto diviene paralizzante.

I genitori vengono rassicurati da subito sul fatto che tale difficoltà a regolare l'intensità delle emozioni è normale, perché la corteccia del sistema limbico non è ancora sviluppata. Va innanzitutto premesso che le emozioni sono fisiologiche: precedono il ragionamento nella reazione a uno stimolo. L'emozione è infatti intesa come l'insieme di reazioni organiche che un individuo sperimenta quando risponde a determinati stimoli esterni consentendogli di adattarsi a una situazione in cui confrontarsi con una persona, un oggetto, un luogo (dal latino *emotio* che significa appunto "movimento", "impulso").

L'emozione è caratterizzata dall'essere un'alterazione dell'umore a breve termine ma di intensità maggiore rispetto a una sensazione.

Si definisce disregolazione emotiva l'incapacità di gestire e controllare le proprie emozioni in modo adeguato. Si manifesta ad esempio quando l'adolescente non riesce a calibrare l'intensità dell'emozione generata dalla prima cocente delusione d'amore o dallo sconforto per un rapporto d'amicizia incrinatosi. Il soggetto è contraddistinto da forte vulnerabilità, discontrollo della rabbia o del pianto, calo dell'umore o addirittura da abuso di canne, psicofarmaci (benzodiazepine) e stupefacenti. Nei casi peggiori si hanno comportamenti devianti. Tale labilità è imprescindibile nella fase evolutiva, ma deve scattare l'allarme qualora l'ipero-reattività perduri o l'apatia sfoci nella clamorosa deriva del ritiro sociale. La società odierna vuole ciascuno performante. Nei confronti dei modelli propinati l'adolescente non si sente all'altezza, talvolta etichettato dai suoi stessi pari, e dunque si chiude fino a recludersi letteralmente nella propria stanza.

L'intemperanza impulsiva non va tuttavia interpretata come malvagità, poiché non è connessa a un'indole meschina, bensì maschera un disagio e rappresenta una velata richiesta di assistenza. Persino quando sconfina nell'illecito. Don Claudio Burgio, cappellano del Beccaria, noto carcere minorile di Milano, arriva ad asserire che non esistono ragazzi cattivi. Convincimento che lo porta a intraprendere un itinerario pedagogico

fatto di sfide e di rischi, ciò nondimeno aperto a sorprendenti possibilità di cambiamento.

Quei ragazzi adottano un comportamento dirompente nei confronti delle norme eppure non vanno considerati reprobati. Si tratta di cuori violenti

sovente per disperazione, ossia pecorelle temporaneamente smarrite da amare, accogliere e sostenere nella ricerca della propria identità e umanità.

Trattandosi appunto di una fase alquanto delicata ogni giovane deve poter percepire la famiglia come un porto sicuro, da cui uscire liberamente in esplorazione sostenuto dall'adamantina certezza che potrà farvi ritorno ogniqualvolta ne avvertirà l'esigenza, in quanto non ancora depositario di tutte le capacità necessarie a sperimentarsi nel mondo adulto. L'adolescente ha finora imparato ad affrontare le emozioni all'interno del gruppo scuola e magari di una squadra o di un'associazione, ma non è ancora in grado di traslare quanto appreso in un contesto più sfaccettato.

I ragazzi vanno aiutati a dare un nome a ciò che esperiscono, cioè a verbalizzare le emozioni, per addivenire a una reazione flessibile nonché adattiva e quindi funzionale (cioè agevolare la cosiddetta metacognizione, ossia la consapevolezza e il controllo dei processi cognitivi, fondamentale per migliorare l'apprendimento e l'autoregolazione). Il genitore deve insomma creare un contesto contenitivo, farsi presenza ferma e arginare l'escalation mostrando calma e disponibilità al dialogo. Reagire in maniera simmetrica sarebbe deleterio.

Alcuni ragazzi di oggi sono veri e propri *sensation seekers*, cioè individui attratti da attività stimolanti e sensazioni intense che li facciano sentire vivi, dolore autointeso compreso. I vari atti autolesivi, incluso l'abuso di sostanze, costituiscono la conversione di un disagio interiore in una manifestazione esteriore in modo da avanzare implicitamente una richiesta d'aiuto.

Rispetto ai boomers la generazione Z sta crescendo nell'*epoca dell'on-life* (Floridi), ovvero in un mondo costantemente iper-connesso, dove non esiste più la distinzione tra essere online o offline. Hanno quindi più che mai necessità di figure di riferimento che facciano chiarezza come un faro tra reale e virtuale. Instradare, senza però ingerenze o imposizioni non negoziabili.

VERSO IL MARE APERTO
Percorso per genitori ed educatori di preadolescenti e adolescenti
 Gestire le emozioni e vivere gli affetti per un'esperienza di pienezza relazionale.
 Tre incontri per riflettere e condividere, in una modalità discorsiva ed esperienziale, alcuni spunti che possano divenire punti di forza degli adulti che stanno accanto alle giovani generazioni nel compito di educare.

16 gennaio '26
 Navigare tra le emozioni
 dott.ssa Emanuela Berto

23 gennaio '26
 Affettività e sessualità
 Parlare in famiglia: come, quando, perché, chi
 dott. Sergio Ceriotti
 coop. Fondazione Profumo di Bettonia*

6 febbraio '26
 Affettività e sessualità
 La forza della imperfezione
 testimonianza
 dott. Sergio Ceriotti
 coop. Fondazione Profumo di Bettonia*

ORE 21.00
 CENTRO PASTORALE
 CHIESA LUCE SAN ANTONIO

* per gli incontri del 23 gennaio e del 6 febbraio è necessario iscriversi. Per NOLE scrivere: genitori per informazioni e iscrizioni: capipasta@profumodibettonia.it

Marsha Linehan, psicologa clinica statunitense invita a riflettere per comprendere “[...] quando spingere, quando sostenere, procedere oppure arretrare”. Durante l’adolescenza, lei in persona entrò in una terribile spirale che la portò a manifestare tendenze suicidarie ma, dopo alcuni anni bui in un istituto psichiatrico, grazie alla sua tenacia riuscì a iscriversi all’università e a specializzarsi in terapia comportamentale. Negli anni Ottanta elaborò la *Dialectical Behavior Therapy*, un approccio terapeutico che combina l’accettazione di sé e la capacità di innescare un cambiamento, diventato il trattamento d’elezione per il disturbo borderline.

Un’ulteriore criticità è a volte la discrepanza di ideali intergenerazionale. Per quanto basiti per l’apparente barriera eretta dalla prole o sconvolti a causa di esternazioni esecrabili gli adulti sono tenuti a mantenere il *self-control* e mettersi in ascolto evitando sia di sminuire che di esprimere un giudizio *tranchant*. Occorre assumere un atteggiamento tollerante e al contempo dare rimandi alternativi, lasciando che i figli possano meditare e operare scelte oculate in autonomia.

L’adolescente subisce il pressing da una società che esalta forma e prestazione. Invece è d’uopo far passare il messaggio che un presunto difetto non costituisce un dramma e che l’errore è parte integrante del percorso. Un eventuale fallimento non è per sempre. Il giovane va accompagnato a ripartire. Mettiamo in circolo l’amore facendo capire che non si è soltanto ciò che si fa, ma anche quel che si sente. Per riuscirci sforziamoci di immedesimarci e osservare il mondo dal loro punto di vista.

La famiglia deve voler bene a prescindere e mostrare stima. Il rinforzo premia! Senza ovviamente condonare qualsiasi nefandezza.



Si è ormai passati dalla famiglia normativa a quella affettiva. Un tempo l’imperativo categorico dettava legge anche nel nucleo familiare: regole chiare, affermate in modo netto, da non trasgredire, senza eccezioni, e valori in linea con ideali nobili.

Oggi invece il focus principale risiede negli affetti e nelle emozioni, basando il modello educativo sulla tendenza a scendere a compromessi pur di evitare ai figli ogni minima frustrazione.

Di fatto i genitori oggi sono più attenti alla relazione ma hanno perso un po’ il ruolo di guida.

In questo clima sin da bambini si resta disorientati. Di conseguenza i comportamenti di tipo ansioso sono in costante aumento. Ai genitori moderni risulta ostico accettare che non sempre si deve intervenire, lasciando

ai propri figli l’onere di trovare da sé una soluzione ai problemi. Il soccorso incondizionato diventa un antidoto all’ansia dei genitori stessi che, in questo modo, ritengono di aver assolto il loro compito mentre invece non giovano affatto a forgiare il carattere.

Anacronistico tornare alla rigidità del precedente modello, però si auspica di trovare il giusto equilibrio per non confondere le idee.

"L’età fragile" di Donatella Di Pietrantonio rispecchia gli odierni genitori sofferenti di fronte alla vulnerabilità dei figli. È il romanzo di una madre che non trova respiro, stretta tra la severità dell’anziano padre e il silenzio della figlia. Un libro che raccontando il dolore lo cura. Si è destabilizzabili da bambini così come da adulti. A nessun uomo è concesso di essere incolume dalla paura. Amanda, a vent’anni, lascia Milano, dove era approdata carica di speranza. Fa ritorno a casa, abbandona l’università e i suoi sogni che sembrano non avere più importanza. Non è però l’unica a brancolare nel buio.

Sua madre Lucia è legata ai laceranti ricordi di un passato che continua a rallentare i suoi passi nel presente. Vorrebbe rompere il silenzio in cui la figlia si è trincerata, vorrebbe liberarla dalle preoccupazioni che attanagliano anche il suo cuore di mamma. È conscia che arriva un momento nella vita in cui i figli devono imparare a cadere, per poi trovare la forza di rialzarsi, eppure lei vorrebbe ancora tenere Amanda al riparo dalle pene e patisce il suo percepirsi come madre inadeguata, come se il destino di sua figlia dipendesse solo da lei, da quel che avrebbe potuto fare e non ha fatto. Il libro insegna che per guarire bisogna prima scoprire la ferita. Mutuando Don Tonino Bello si coglie che “le ferite sono ferite di speranza”, sottolineando l’importanza di affrontare le cicatrici come opportunità per crescere e farle diventare spiragli luminosi. Parimenti al *Kintsugi*, l’arte giapponese che ripara con l’oro le ceramiche rotte, trasformando le crepe in segni di bellezza, memoria e rinascita.

La professionista conclude la disamina analizzando tre immagini. Dapprima una cascata: malgrado la goccia stia scavando la roccia occorre che la figura educativa resti solida, fiduciosa che tutto scorre. Poi la proiezione di un monito insito in un *calembour* <rendere possibili le possibilità presenti nel presente>, il che si traduce nel proporre ai ragazzi delle opportunità di mettersi in gioco responsabilizzandoli, al fine di farne sbocciare il potenziale. Infine la pianta dell’agave, simbolo di forza e determinazione.

La serata si conclude con l’invito a una buona navigazione nel mare magnum delle emozioni. Dunque ***Duc in altum!*** Espressione latina che significa “prendi il largo”. Un invito a superare i timori e ad affrontare le sfide con coraggio. **Simona Vanin**

Dal verbale del Consiglio pastorale parrocchiale (26/01)

1) Discussione sulla proposta del Gruppo Barnaba: i bisogni di SPIRITUALITÀ

Seguendo il metodo della Conversazione nello Spirito, emerge la necessità di curare bene ciò che si fa già, come occasioni di incontro e liturgia; si potrebbe fare un elenco delle cose che funzionano. Le occasioni, anche a partire dalla catechesi, possono essere un momento per coinvolgere e incontrare gli altri, magari a partire dalle famiglie, intercettandole nel loro ambiente. Sono importanti anche occasioni di formazione, di preghiera e riflessione.

Queste domande non sono definitive, ma sono **un'occasione per un cammino**; a rifarle tra qualche incontro, avremmo risposte diverse, perché cambia sempre la percezione del bisogno di spiritualità. È difficile arrivare a una sintesi.

Proposte per la Quaresima:

- *proporre un momento di Ascolto della Parola in seguito all'incontro con il Biblista (si conferma la data del 24 febbraio);*
- *una serata meditativa con un organista;*
- *Presepe di Pasqua da comporre con i gesti delle domeniche di Quaresima;*
- *Cena del povero;*
- *incontri proposti dal Decanato e Via Crucis con l'Arcivescovo, e altro.*

2) Informazione sugli ultimi aggiornamenti circa la Casetta

In seguito alla lettera di don Roberto, parroco di Venegono, il Comune ha tentato di contattare don Daniele, ma in concomitanza con la sua partenza per gli esercizi spirituali. La Parrocchia è pronta a firmare nuovamente il contratto con la cooperativa Intrecci, ma attendiamo i prossimi sviluppi.

3) Varie ed eventuali

1. Il tipografo chiude l'attività, quindi bisogna capire come stampare il Bollettino parrocchiale.
2. Lasciare sempre il cesto in fondo alla chiesa per la raccolta viveri.
3. Bisogna arrivare a una scelta definitiva per la messa delle 18.00 della domenica.
4. Ci dovrebbe essere la messa degli oratori in cui si coinvolgono i gruppi sportivi giovedì 29 gennaio, in concomitanza con la messa dell'Arcivescovo in San Babila; non faremo questa celebrazione, per questioni logistiche, ma verrà accennato durante le messe di sabato e domenica.
5. Nel gruppo terza età si sta sperimentando una situazione di disagio... cerchiamo di avere un occhio di riguardo per loro.
6. Con la Quaresima si raccolgono fondi per le missioni di suor Raffaella: chiede se si può fare un'eccezione e destinare questi fondi alla loro casa, invece che direttamente alle missioni.
7. Per il Carnevale il Comune darà il patrocinio.

Valeria Capellaro, segretaria del CPP

Caritas parrocchiale: la raccolta viveri permanente

Sinodalità è una parola che si sente sempre più di frequente, ma non deve avere solo un significato alto e lontano dalla vita di tutti i giorni. Sinodalità significa camminare insieme e deve appartenere al nostro lessico quotidiano: nella Chiesa ci dev'essere spazio per la fede e per la voce di tutti, ci si deve sforzare di rispettare e aspettare il passo di ciascuno. Non ci devono essere fratture: qualcuno che determina e altri che subiscono, qualcuno che corre avanti e altri che restano indietro.

Camminare insieme vale per la Chiesa, che sta vivendo un intenso percorso sinodale, ma anche per le comunità civili e le realtà sociali, il *mondo* di cui i cristiani fanno parte. Dovrebbe valere anche per le realtà istituzionali, che dovrebbero farsi carico di mete condivise, di libertà, di giustizia, di pace per tutti.

Camminare insieme è una delle caratteristiche della Caritas ambrosiana, che non è fatta solo di volontari e associazioni organizzati, ma ha bisogno del contributo di ognuno di noi. Con la gioia di chi sa che si arriva al posto giusto, quando si cammina insieme. Per camminare insieme come parrocchia la Caritas e il Consiglio Pastorale inizieranno a lasciare un cesto per i prodotti in fondo alla chiesa. In questo momento stiamo aiutando con la borsa della spesa cinque famiglie, seguite da tempo. Per queste famiglie i prodotti che si possono donare sono olio, pasta, riso, caffè, biscotti, prodotti per l'igiene personale o detersivi per la casa. Il piccolo contributo di ognuno di noi può far fare passi a tutta la comunità.



Valeria Capellaro

Bilancio parrocchiale anno 2025

In questo primo numero del bollettino parrocchiale riportiamo, come di consueto, il rendiconto economico essenziale dell'anno appena concluso. Poi verrà discusso e analizzato dal CAEP.

ENTRATE	USCITE
Offerte messe festive: 29.949,89 €	Consumo acqua potabile: 1.598,72 €
Intenzioni messe: 8.930,00 €	Consumo gas metano: 21.712,00 €
Cassette delle candele: 5.525,15 €	Consumo corrente elettrica: 16.527,15 €
Offerte pro oratorio e parrocchia: 8.044,80 €	Telefonia (parrocchia e oratorio): 1.381,44 €
Card Oratorio: 7.190,00 €	Banca (interessi, commissioni...): 45.688,22 €
Offerte sacramenti (funerali, battesimi...): 12.245,00 €	Materiali per la chiesa (fiori, lumini...): 2.857,65 €
Cassetta e vendita libri e riviste: 2.886,55 €	Saldo libri e abbonamenti riviste: 2.850,90 €
Caritas e missioni: 8.736,96 €	Caritas e missioni: 13.630,43 €
Attività oratoriane: 103.059,86 €	Rinnovo piano assicurativo: 4.051,43 €
Raccolte straordinarie (buste...): 31.818,76 €	Attività oratoriane: 64.478,64 €
Altre entrate varie: 8.540,85 €	Retribuzioni mensili, imposte e tasse: 30.502,56 €
Dal Comune: 29.509,17 €	Materiali segreteria: 6.852,95 €
Movimenti Banca: 8.175,51 €	Lavori ordinari e di manutenzione: 26.247,08 €
Pellegrinaggi e attività parrocchiali: 10.963,08 €	Pellegrinaggi e attività parrocchiali: 5.417,00 €
Legati Pii (messe perpetue): 1.500,00 €	Legati Pii (messe perpetue Curia): 1.500,00 €
TOTALE 277.075,58 €	TOTALE 245.296,17 €

Abbiamo concluso l'anno con un attivo di **31.779,41 €**.

Questa la situazione complessiva al 31/12/2025:

DISPONIBILITÀ TOTALE	523.663,59 €
MUTUO DA ESTINGUERE (pagata 44ª rata)	- 426.097,49 €
MUTUO TASSE CURIA (pagata 3ª rata di 10.000 €)	- 70.000,00 €
RESIDUO	27.566,10 €



Breve considerazione sul bilancio annuale

Entrate

Sono aumentate di circa 32.000 € rispetto al 2024. Pesano su questo aumento le seguenti voci:

- Attività oratoriane (quasi 28.000 € in più rispetto al 2024);
- Caritas e missioni (circa 2.800 € in più);
- dal Comune in più quest'anno abbiamo ricevuto circa 8.500 € di oneri di urbanizzazione secondaria.

C'è stato, però, un calo sensibile di entrate rispetto a:

- Cassette delle candele (circa 1.000 € in meno rispetto al 2024);
- Card oratorio (circa 1.500 € in meno);
- Pellegrinaggi e attività parrocchiali (circa 10.000 € in meno, ma solo perché il pellegrinaggio a Roma è stato considerato un'attività oratoriana);
- i movimenti di banca, cioè gli interessi creditor, sono diminuiti di circa 5.500 €.

Uscite

In totale sono diminuite di circa 64.000 € rispetto al 2024 semplicemente perché non ci sono state spese relative a lavori straordinari (nel 2024 per questo sono usciti 85.000 €).

Sono però aumentate queste voci:

- Consumo gas metano (4.800 € in più rispetto al 2024);
- Attività oratoriane (20.000 € in più);
- Lavori ordinari e di manutenzione (circa 7.000 € in più).

In compenso sono diminuite le uscite relative alle attività parrocchiali (circa 7.500 € in meno).

Rinnoviamo ancora il sentito ringraziamento a tutti per le offerte date alla parrocchia, in particolare in occasione delle benedizioni natalizie delle famiglie (totale raccolto 19.543,76 €, come l'anno precedente).

Per il 2026 sono in previsione diversi lavori, che descriveremo nel prossimo bollettino.

Incontro con il Papa a Roma il 7 gennaio

La gioia dei bambini della Scuola dell'Infanzia raggiunge il Santo Padre

Era nata quasi come uno sfogo, quella lettera.

Una lettera semplice, autentica, scritta con il cuore da Cinzia, Dirigente della nostra scuola dell'infanzia. Parole affidate al Papa, senza aspettative, solo con il desiderio di raccontare frammenti di vita quotidiana: i sogni dei bambini, le speranze degli adulti, la fatica e la bellezza di educare ogni giorno, l'impegno silenzioso nella scuola dell'infanzia, l'affetto incondizionato che i piccoli sanno donare senza riserve.

Una lettera che parlava di vocazione, di mani sporche di colori, di abbracci improvvisi, di lacrime asciugate e risate condivise. Una lettera che raccontava cosa significa prendersi cura, ogni giorno, di un pezzo di futuro.

E poi, inaspettata come solo le cose più belle sanno essere, è arrivata la risposta: un invito.

Un invito ufficiale a incontrare il Papa. Non solo per Cinzia, ma per tutti i bambini della scuola.

Da quel momento l'entusiasmo è esploso, la gioia è diventata contagiosa. E Cinzia, con il cuore che batteva forte, si è subito messa all'opera: siamo tutti invitati.

Bambini, fratellini, genitori, nonni, zii, amici. Perché certe esperienze non si vivono da soli, si condividono.

In 106 abbiamo risposto "presente".

Gruppi diversi, partenze in orari e giorni diversi, ma una sola meta e un unico grande sogno: incontrarsi a Roma. Il 6 e il 7 gennaio.

Non contava la levataccia, non contava la pioggia presa in pieno, né il treno in ritardo. Eravamo tutti lì. Liberi di ritrovarci, liberi di camminare per la città, liberi di vivere quell'attesa con un solo scopo nel cuore: vedere il Papa.

Sveglia alle 5.30. Colazione veloce. E poi via, verso San Pietro. In fila, pazienti, con una missione speciale: entrare presto nella Sala Nervi e occupare i posti per i bambini che sarebbero arrivati più tardi.

Un'urgenza bellissima, carica di emozione.

E poi, all'improvviso, quelle parole che fanno vibrare l'anima: «Salutiamo insieme i bambini della Scuola dell'infanzia Caduti per la Patria di Lonate Ceppino».

Il saluto gioioso dei bambini ha scaldato il cuore di tutti.

E come se non bastasse, chiamato a gran voce dai piccoli, il Papa si è avvicinato: li ha salutati, accarezzati, guardati negli occhi. Un gesto semplice, ma eterno.

In quell'istante un sogno si è fatto realtà.

La fatica è svanita. Il freddo dimenticato. La stanchezza cancellata.

È rimasta solo la gioia pura di un giorno indimenticabile, inciso per sempre nel cuore di ciascuno di noi. Un dono che porteremo con noi, come una luce discreta, nel cammino di ogni giorno.

Grazie Cinzia.



Il Sindaco Clara Dalla Pozza

VITA DELLA CHIESA

Winners

Lettera dell'Arcivescovo Mario agli sportivi, in occasione di Milano-Cortina 2026

Vinceremo le Olimpiadi e le Paralimpiadi? Molti, mi immagino, assicurano che vinceremo perché gli impianti saranno pronti, l'organizzazione sarà eccellente, l'accoglienza sarà cordiale. Vincerà Milano! Vincerà Cortina! Molti, mi immagino, assicurano che vinceremo perché le spese saranno coperte, perché ci saranno ricavi incoraggianti e guadagni per tutti: organizzatori, albergatori, commentatori. Vincerà Milano! Vincerà Cortina! Molti, mi immagino, assicurano che vinceremo perché gli atleti registreranno risultati eccellenti, saranno abbattuti dei record, si copriranno di gloria nuovi campioni. Vincerà Milano! Vincerà Cortina! Rivolgo un messaggio agli sportivi e a tutti coloro che tengono vivo lo sport nella moltitudine delle discipline, nella gestione delle risorse, nella coltivazione di prospettive promettenti, per dire che abbiamo bisogno di altre vittorie, ci aspettiamo risultati più duraturi della gloria effimera delle giornate dei giochi. Vincerà Milano! Vincerà Cortina! Ma la vittoria dovrà essere la dimostrazione che l'attività sportiva dei giochi olimpici e paralimpici, dei campionati, dei tornei, è nei fatti, non solo nelle dichiarazioni, un bene per tutta la comunità. Lo sport è un bene per tutta la comunità perché può favorire lo sviluppo armonico delle persone integrando e favorendo la salute, il benessere, l'integrazione di tutti gli aspetti delle persone. Sarà una



sconfitta, invece, se l'exasperata ansia di prestazione mortifica la vita degli atleti, sottopone a sforzi che rovinano la salute, diventa un'ossessione per gli atleti, le loro famiglie, i preparatori atletici. Lo sport è un bene per tutta la comunità perché diventa occasione di incontro, di conoscenza, di apprezzamento, di amicizia tra atleti olimpici e paralimpici di tutto il pianeta. Sarà una sconfitta se l'incontro diventa scontro, se la rivalità diventa ostilità, se la vittoria a tutti i costi induce a comportamenti scorretti. Lo sport è un bene per tutta la comunità, perché è inclusivo: accoglie atleti da ogni parte del mondo senza discriminazione di condizione economica, appartenenza politica, cultura, lingua, religione, accoglie atleti e paratleti riconoscendo le possibilità di ciascuno e accettando i limiti di ciascuno. Sarà una sconfitta se le differenze diventano motivo di disprezzo, di discriminazione, di prevaricazione di chi è più potente e forte su chi è più debole e povero. La comunità cristiana si sente parte dell'entusiasmo delle nostre città per l'evento prossimo, perché ha una lunga tradizione di integrazione dell'attività sportiva nella proposta educativa. Nelle strutture ecclesiali lo sport è promosso come una pratica che forma le persone a sviluppare le proprie capacità, a intessere relazioni di squadra costruite sul rispetto, sull'amicizia, sulla ricerca dei risultati migliori possibili, secondo i principi olimpici. Sui campi degli oratori hanno mosso i primi passi alcuni che sono diventati campioni per i risultati conseguiti, portando in sé l'impronta indelebile dell'educazione cristiana. La comunità cristiana, però, sente la responsabilità di essere voce critica e lucida denuncia di quelle degenerazioni che rovinano lo sport nel culto idolatrico del successo, del denaro, dell'esibizionismo, della competizione esasperata. Vinceremo le Olimpiadi e le Paralimpiadi? Sì, vincerà Milano, vincerà Cortina se tutto quello che precede, accompagna e segue l'evento confermerà che lo sport è un bene per le persone e per la società. È la vittoria più difficile. È la vittoria più necessaria.

+ **Mario Delpini** Arcivescovo di Milano

Incontri del gruppo terza età

Dopo la festa dei compleanni del mese di gennaio vissuta insieme alla parrocchia di Abbiate (e alcuni di Tradate e Ceppine), sono previsti due appuntamenti programmati insieme alla Comunità pastorale Santo Crocifisso di Tradate:

- **mercoledì 18 febbraio** andremo noi ad Abbiate per festeggiare insieme il Carnevale;
- **mercoledì 18 marzo** faremo insieme il ritiro di Quaresima presso i frati francescani di Varese.

Continueranno gli incontri il lunedì e il mercoledì con nuove idee...

Inoltre la Comunità Pastorale di Tradate propone un'uscita di tutto il giorno presso il teatro alla Scala. Se qualcuno fosse interessato...



Aspettando il Carnevale

Uscirà a breve il volantino relativo alla sfilata di Carnevale che si svolgerà **sabato 21 febbraio** nel pomeriggio. Il tema proposto a tutti gli oratori ambrosiani è **NO FROST**, in riferimento ai giochi olimpici invernali di Milano-Cortina. Vi invitiamo a vestirvi da **"atleta degli sport invernali"**.

Intanto i nostri volontari – che ringraziamo vivamente – si stanno incontrando quasi tutte le sere per costruire i carri

allegorici a tema. Ci saranno i gonfiabili in oratorio, allestiti dal Comune.

IN RICORDO DI...

PAGANI GIANCARLA



Nonna Gianchy: per me sarà sempre questo il suo nome, il nome con cui sono cresciuta. Se dovessi descrivere nonna con un colore sarebbe il **rosso**, nonché il suo colore preferito. Il rosso è un colore che fa pensare subito all'amore, al caldo, al sole. Nonna era una persona molto amorevole, dolce e buona, dai tratti che per quanto mi riguarda ho preso molto da lei. Da piccola me, mio fratello e i miei cugini, in estate ci portava sempre al bar alla mattina, e il problema era quanto tempo ci mettevamo. Una persona da casa nostra alla piazza ci metterebbe 10 minuti a piedi, nonna li faceva diventare almeno 20, ma non perché fosse una pessima camminatrice, anzi, ci impiegavamo così tanto perché ogni volta si fermava sempre a parlare con qualcuno che conosceva. Io da piccola, dopo la terza persona che incontravamo, tiravo il braccio di nonna e le dicevo: "Nonna andiamo dai, continui a fermarti!" La cosa divertente? Ora sono io quella che si ferma a parlare con tutti. Ogni volta che nonna parlava con qualcuno e c'eravamo noi nipoti con lei, si vantava sempre e diceva: "Eh io ho 5 nipoti!" Ed era, anzi è ancora fiera di ognuno di noi. Ma era ed è anche fiera dei suoi figli, perché se no chi glieli dava i nipoti? Nonna ha dato tanto ad ognuno di noi, specie ai parenti, ha sempre lasciato un segno profondo nel cuore di chiunque incontrasse, ovunque andava è sempre stata solare e felice. Ricordo come da piccola si metteva la musica nello stereo e si cantava e ballava ogni mattina o pomeriggio possibile; nonna era sempre uno scatenarsi, mi ha insegnato molte cose, mi ha fatto conoscere canzoni che probabilmente da sola non avrei mai ascoltato.

Un altro colore che attribuirei a nonna è il **giallo**, sinonimo di sole, lei solare, gli occhi sempre luminosi quando ci vedeva. Altro motivo per il quale attribuirei questo colore a nonna è il suo risotto allo zafferano, quello era decisamente buonissimo. A Natale il pandoro con la nutella si faceva insieme, ma quel risotto credo che sarà imbattibile per sempre. Insieme al nonno raccontava delle storie bellissime, una in particolare ricordo della sua infanzia, lei che veniva inseguita dalla sua mamma con la scopa in cortile e la sua nonna che seguiva su mamma con la scopa, in una specie di trenino, che se ti viene raccontato ti immagini queste due signore che corrono dietro a una bambina con la faccia della nonna. I pomeriggi passati a disegnare paesaggi al tavolo in cucina, paesaggi che erano sempre uguali: una casetta al centro, l'erbetta verde, degli alberi ai lati, le nuvole e il sole. Ho fatto talmente tanti disegni e lavoretti insieme a lei che non ho idea di che fine abbiano fatto. Nonna era semplice, le bastava veramente poco per essere felice, e sicuramente oggi vorrebbe solo che fossimo tutti contenti, nonostante la situazione.

Credo che sarà ricordata per sempre come una figura importante, come moglie, come madre, come sorella, come nonna, come amica, come cugina. Da chiunque venga ricordata sarà sempre ricordata positivamente, perché ha lasciato il segno in ognuno di noi.

Avrei tante altre cose da dire, ma non basta sicuramente il tempo e nemmeno la carta. Detto ciò, l'unica cosa che mi rimane da dire è: TI VOGLIAMO BENE NONNA GIANCHY E TE NE VORREMO SEMPRE!

Viola

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Domenica 1 febbraio

Giornata nazionale in difesa della vita – vendita delle primule a favore del Movimento per la vita di Tradate

Lunedì 2 febbraio	Festa delle Presentazione del Signore – benedizione delle candele
Martedì 3 febbraio	Memoria di san Biagio – benedizione del pane e della gola (ore 8.00)
Giovedì 5 febbraio	Ore 20.45 messa per i defunti del mese di gennaio
Venerdì 6 febbraio	Ore 8.30-12.00 adorazione eucaristica Ore 21.00 terzo incontro di formazione per genitori-educatori
Domenica 8 febbraio	35° anniversario della morte di don Luigi Crosta
Mercoledì 11 febbraio	Giornata mondiale del malato
Giovedì 12 febbraio	Ore 17.30-18.30 centro di ascolto Caritas
Mercoledì 18 febbraio	Festa di Carnevale ad Abbiate per la terza età
Sabato 21 febbraio	SFILATA DI CARNEVALE nel pomeriggio
Domenica 22 febbraio	Inizio della Quaresima con imposizione delle ceneri
Martedì 24 febbraio	Ore 21.00 serata di riflessione con il biblista don Marco Cairoli



Come lo scorso anno anche per l'estate 2026 proponiamo la vacanza in montagna dei ragazzi a Spiazzi di Gromo (BG). Si terrà dall'11 al 18 luglio. A breve apertura delle iscrizioni.

ANAGRAFE PARROCCHIALE (dal 25 dicembre 2025)

Defunti

- 1) **GABBATORE ELDA** di anni 67
- 2) **PAGANI GIANCARLA** di anni 77
- 3) **BIANCHI ENRICA** di anni 89



SACRAMENTI CELEBRATI NEL 2025

- **Battesimi** 18
 - **Prime Comunioni** 41
 - **Cresime** 36
 - **Matrimoni** 4 (1 in parrocchia e 3 fuori)
- I funerali sono stati 44**



Il prossimo numero del bollettino parrocchiale verrà pubblicato domenica 1 marzo, nella seconda domenica di Quaresima.

Buona giornata della VITA!

